

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La VIII e la XIII Commissione,

premesso che:

la Posidonia Oceanica è una pianta marina che svolge un ruolo decisivo nella salvaguardia dell'*habitat* delle aree costiere del mediterraneo;

tramite la fotosintesi, le praterie di Posidonia Oceanica producono una grande quantità di ossigeno, fondamentale per la salvaguardia dell'*habitat* marino;

questa pianta corre un grave rischio di sopravvivenza per una serie di fenomeni di degrado che interessano il Mediterraneo;

la difesa dell'ambiente marino è oggetto di apposita direttiva comunitaria (la direttiva Cee 92/43 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali);

altri Paesi comunitari, in particolare Francia e Spagna, hanno assunto iniziative legislative per la salvaguardia della Posidonia Oceanica;

la protezione della Posidonia Oceanica deve riguardare essenzialmente un intervento di monitoraggio e di recupero. Per il monitoraggio l'approccio più efficiente appare quello cartografico (localizzazione ed estensione delle praterie) in modo da acquisire le informazioni necessarie per i piani di intervento e per seguire l'evoluzione dei sistemi. Il recupero consiste in un'opera di riforestazione;

esperienze concrete in tale direzione già esistono. In particolare si segnalano due progetti finanziati dal Ministero dell'ambiente per il monitoraggio delle praterie della Posidonia Oceanica circostanti le isole dell'arcipelago toscano e la cosiddetta «operazione Posidonia Oceanica» organizzata dall'asso-

ciazione ambientalista Marevivo con la marina, che ha visto interventi sperimentali di riforestazione;

impegnano il Governo:

a predisporre, nell'ambito del disegno di legge per l'utilizzo dei fondi accantonati per il Ministero dell'ambiente, di cui alla tabella B della legge finanziaria per il 1998, una norma specifica che consenta il varo di un programma complessivo per l'aggiornamento del censimento delle praterie di Posidonia Oceanica, l'individuazione delle attività che possono provocare danno alla specie, la predisposizione e l'effettuazione di programmi di ricerca, l'individuazione delle zone di intervento per il recupero, la predisposizione e l'effettuazione di un programma di riforestazione, prevedendo nella medesima norma, uno stanziamento congruo al raggiungimento delle suddette finalità;

ad istituire, nell'ambito delle competenze istituzionali del Ministero dell'ambiente, un gruppo di lavoro, composto da vari esperti nelle materie connesse alla salvaguardia delle specie e dell'*habitat* marino, nonché rappresentanti delle associazioni ambientaliste, per coadiuvare nella predisposizione dei programmi e degli interventi per la salvaguardia della Posidonia Oceanica.

(7-00455) «Lorenzetti, Pecoraro Scania, De Cesaris, Turrone, Casinelli, Testa, Gerardini, Riccio, Fabris, Sospiri, Formenti, Donato Bruno».

La XIII Commissione,

considerato che il 31 marzo 1998, secondo quanto stabilito dall'articolo 2 della deliberazione Aima del 26 novembre 1997, scade il termine per la presentazione da parte degli agricoltori delle denunce delle superfici vitate;

a quindici giorni da tale scadenza non sono ancora disponibili i moduli tipografici previsti dalla deliberazione Aima per tale denuncia;

impegna il Governo:

a rinviare il termine del 31 marzo 1998 per la presentazione delle denunce dei terreni vitati;

ad intervenire con i necessari atti normativi per prevedere sanzioni più miti per i trasgressori rispetto a quanto previsto dal decreto-legge n. 273/1987, per far emergere coloro i quali si trovano in una situazione di abusivismo.

(7-00456) « Caruso, Misuraca, Tringali, Gissi ».